



Istituto  
nazionale  
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica  
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti  
Condizioni economiche  
delle famiglie

Via A. Ravà, 150 – 00142 Roma  
Linda Laura Sabbadini  
Tel. + 39 06 4673.4606  
Nicoletta Pannuzi  
Tel. + 39 06 4673.4723

## I consumi delle famiglie

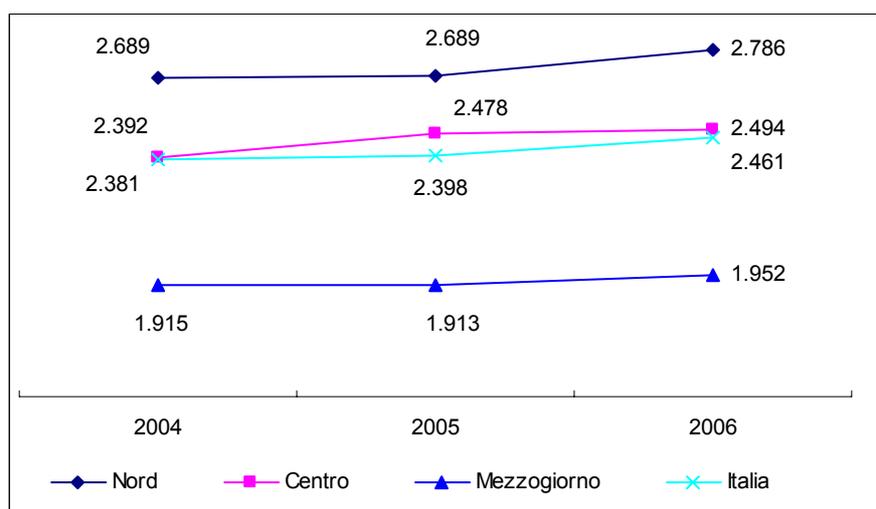
Anno 2006

Nel 2006, secondo i dati dell'indagine sui consumi condotta dall'Istat, la **spesa media mensile per famiglia** è pari, in valori correnti, a **2.461 euro**, circa 63 euro in più rispetto all'anno precedente (+2,6%).

L'aumento, che incorpora sia la dinamica inflazionistica (nel 2006, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è pari in media al 2,1%, con differenze non trascurabili tra i diversi capitoli di spesa), sia la crescita del valore del fitto figurativo<sup>1</sup>, mette in evidenza come ad un leggero aumento della spesa media mensile per consumi in termini nominali corrisponda una **sostanziale stabilità** in termini reali.

Le stime presentate sono di tipo campionario, occorre quindi tener conto dell'errore che si commette osservando soltanto una parte della popolazione (errore campionario, si veda il glossario). Le differenze tra i valori osservati nei confronti spazio-temporali, riportate nelle tabelle che seguono, possono non essere statisticamente significative; per questo è fondamentale controllare gli intervalli di confidenza delle stime riportati alla fine del testo. Di seguito verranno commentate soltanto le variazioni statisticamente significative.

**Figura 1- Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica.**  
Anni 2004-2006 (valori in euro)



<sup>1</sup> Tale importo viene stimato per le famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria (ad esempio: la casa per le vacanze), al fine di garantire la comparabilità dei comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto. Tra il 2005 e il 2006 l'importo dell'affitto figurativo registra un incremento del 4,3%.

Nel 2006, la spesa per generi alimentari e bevande si attesta su un livello leggermente superiore a quello dell'anno precedente (467 euro contro 456). Le uscite familiari per generi non alimentari passano, tra il 2005 e il 2006, da 1.941 euro mensili a 1.994 euro.

L'andamento a livello nazionale è la sintesi di livelli di spesa territorialmente eterogenei: **nel Nord la spesa media mensile delle famiglie (2.786 euro) è superiore a quella del 2005 (2.689 euro) mentre le variazioni nel Centro e nel Mezzogiorno non risultano statisticamente significative**: la spesa passa, rispettivamente, da 2.478 a 2.494 euro e da 1.913 a 1.952 euro.

Nel **Nord** la spesa per i generi alimentari si attesta a 461 euro mensili (454 nel 2005), mentre quella per beni e servizi non alimentari a 2.326 euro mensili (2.235 l'anno precedente). L'incremento si osserva nelle spese per abitazione (comprenditive di spese per utenze), per trasporti (sia pubblici che privati), per istruzione (soprattutto rette, libri e trasporto scolastico), per abbigliamento e calzature (in particolare per bambini e ragazzi) e per altri beni e servizi (soprattutto vacanze, onorari professionisti e mense scolastiche).

**Tabella 1 - Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e non alimentari e regione.**

Anni 2004-2006 (valori in euro)

	Alimentari			Non alimentari		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Piemonte	445	443	455	2.168	1.957	2.156
Valle d'Aosta	427	416	421	2.122	2.181	2.376
Lombardia	479	486	486	2.322	2.387	2.400
Trentino Alto Adige	405	425	403	2.227	2.487	2.357
- Bolzano	445	439	412	2.648	2.789	2.494
- Trento	369	412	395	1.852	2.217	2.234
Veneto	440	435	444	2.276	2.301	2.544
Friuli Venezia Giulia	395	390	401	2.088	1.989	2.005
Liguria	444	456	470	1.808	1.790	1.793
Emilia Romagna	431	442	455	2.331	2.336	2.425
Toscana	440	470	459	2.028	2.096	1.991
Umbria	448	445	478	2.022	1.958	2.020
Marche	506	492	498	1.926	1.939	1.933
Lazio	451	462	478	1.863	1.980	2.064
Abruzzo	459	471	479	1.702	1.691	1.641
Molise	459	404	438	1.544	1.717	1.728
Campania	496	462	507	1.432	1.406	1.473
Puglia	452	480	495	1.560	1.580	1.616
Basilicata	401	436	416	1.365	1.588	1.503
Calabria	462	461	445	1.477	1.446	1.369
Sicilia	424	418	438	1.254	1.263	1.286
Sardegna	449	453	457	1.725	1.696	1.727
<b>Italia</b>	<b>453</b>	<b>456</b>	<b>467</b>	<b>1.928</b>	<b>1.941</b>	<b>1.994</b>

Nel **Centro**, la spesa per alimentari e bevande è pari a 474 euro mensili (467 euro nel 2005), quella per i non alimentari passa da 2.011 a 2.020 euro, con aumenti statisticamente significativi, dopo la flessione del 2005, per le spese destinate alla sanità (in particolare quelle per dentista, accertamenti diagnostici e, in misura minore, per medicinali), ai trasporti (nello specifico la spesa per uso di mezzi pubblici ma anche la manutenzione e riparazione di mezzi privati) e all'istruzione.

Nel **Mezzogiorno** la spesa per beni e servizi non alimentari è stabile rispetto al 2005 (pari a 1.480 euro mensili), mentre un aumento contenuto si osserva per le spese alimentari, che passano dai 452 euro del

2005 ai 472 euro (carne di vitello, manzo e maiale, pesce e crostacei freschi, olio di oliva, patate, frutta e ortaggi). I livelli di spesa alimentare sono comunque molto prossimi a quelli osservati nelle altre ripartizioni nonostante il numero medio di componenti sia più elevato; ancora notevolmente più basso è invece il livello di spesa non alimentare.

## Scelte di consumo delle famiglie

Anche nel 2006, come del resto nel biennio precedente, **la spesa per generi alimentari e bevande** rappresenta, in media, il **19% della spesa mensile totale**.

La spesa per l'acquisto di carne è la più alta tra le spese alimentari (rappresenta il 4,3%) mentre la leggera flessione della spesa per bevande riguarda il consumo di alcolici: vino ma soprattutto superalcolici.

**Tabella 2 - Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e ripartizione geografica.**

Anni 2004-2006, valori in euro e composizione percentuale rispetto al totale della spesa.

	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>2.689</b>	<b>2.689</b>	<b>2.786</b>	<b>2.392</b>	<b>2.478</b>	<b>2.494</b>	<b>1.915</b>	<b>1.913</b>	<b>1.952</b>	<b>2.381</b>	<b>2.398</b>	<b>2.461</b>
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>450</b>	<b>454</b>	<b>461</b>	<b>455</b>	<b>467</b>	<b>474</b>	<b>456</b>	<b>452</b>	<b>472</b>	<b>453</b>	<b>456</b>	<b>467</b>
Pane e cereali	3,0	3,0	2,9	3,2	3,1	3,1	3,9	3,9	3,9	3,2	3,2	3,2
Carne	3,7	3,7	3,6	4,5	4,5	4,5	5,5	5,4	5,6	4,3	4,3	4,3
Pesce	1,2	1,2	1,2	1,7	1,8	1,9	2,4	2,5	2,6	1,6	1,7	1,7
Latte, formaggi e uova	2,4	2,4	2,3	2,5	2,4	2,4	3,3	3,3	3,3	2,6	2,6	2,6
Oli e grassi	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9	0,7	0,7	0,7
Patate, frutta e ortaggi	3,0	3,0	3,0	3,5	3,4	3,4	4,1	4,0	4,2	3,4	3,3	3,4
Zucchero, caffè ed altro	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,3	1,7	1,7	1,7	1,3	1,3	1,3
Bevande	1,7	1,8	1,7	1,7	1,7	1,7	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,7
<b>Non alimentari</b>	<b>2.239</b>	<b>2.235</b>	<b>2.326</b>	<b>1.937</b>	<b>2.011</b>	<b>2.020</b>	<b>1.458</b>	<b>1.461</b>	<b>1.480</b>	<b>1.928</b>	<b>1.941</b>	<b>1.994</b>
Tabacchi	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,9	1,1	1,2	1,2	0,8	0,8	0,8
Abbigliamento e calzature	6,1	5,7	5,8	6,4	6,2	6,1	7,8	7,7	7,7	6,6	6,3	6,4
Abitazione	26,7	26,5	26,5	27,6	28,9	28,8	21,3	21,8	22,7	25,5	25,8	26,0
Combustibili ed energia elettrica	4,8	4,9	5,1	4,7	5,0	4,9	4,5	4,7	4,9	4,7	4,9	5,0
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	6,2	5,9	5,9	5,6	5,7	5,6	7,1	6,9	6,2	6,3	6,1	5,9
Servizi sanitari e spese per la salute	4,1	4,3	3,7	3,3	3,0	3,3	3,5	3,4	3,2	3,8	3,8	3,5
Trasporti	14,6	14,9	15,7	13,8	13,2	13,7	13,7	13,7	13,5	14,2	14,3	14,7
Comunicazioni	2,0	1,9	1,9	2,3	2,3	2,2	2,3	2,3	2,4	2,1	2,1	2,1
Istruzione	1,2	1,0	1,1	1,0	0,8	1,0	1,4	1,2	1,2	1,2	1,0	1,1
Tempo libero e cultura	5,1	4,9	4,8	4,9	4,7	4,3	4,3	4,1	3,9	4,8	4,6	4,5
Altri beni e servizi	11,9	12,3	12,4	10,6	10,6	10,2	9,2	9,1	9,0	10,9	11,1	11,1

**Stabili**, rispetto al 2005, sono anche **le quote di spesa totale** che le famiglie destinano all'**abbigliamento** e alle **calzature**, agli **altri beni e servizi** (igiene personale, vacanze, onorari per professionisti, assicurazioni di vario genere ad esclusione di quella per mezzi di trasporto), alle **comunicazioni**, all'**istruzione** e ai **tabacchi**.

Si conferma la **diminuzione** della quota di **spesa per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa** (146 euro) e **quella per tempo libero e cultura** (110 euro), a causa soprattutto della diminuzione delle famiglie che spendono per l'acquisto di giornali, riviste e fumetti e di CD, DVD e videogiochi.

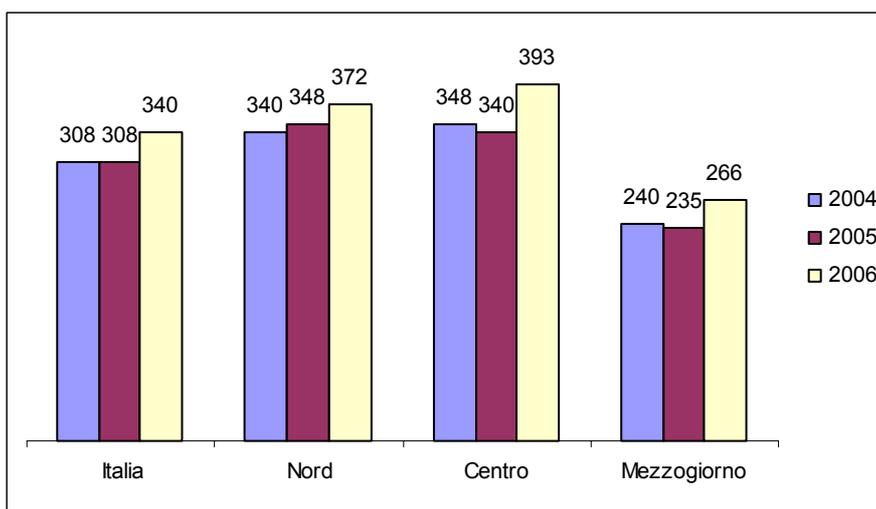
Diminuisce infine la quota di spesa per **servizi sanitari** (85 euro al mese), in particolare a seguito del calo della spesa per medicinali, analisi cliniche e dentista.

Oltre alla spesa per **trasporti**, che raggiunge i 363 euro mensili (in aumento soprattutto quella per trasporti pubblici, per carburanti e per manutenzione dei mezzi di trasporto privati) **continua ad aumentare**, tra il 2005 e il 2006, **la quota di spesa per l'abitazione** (che raggiunge i 639 euro al mese). Se si aggiungono le utenze, anch'esse in leggero aumento (124 euro mensili), le **spese per la casa** raggiungono il **31% della spesa complessiva**. Il valore rilevato comprende, oltre all'affitto imputato, quello realmente pagato, il condominio, la manutenzione ordinaria e straordinaria e tutte le bollette per i servizi dell'abitazione (energia elettrica, riscaldamento e combustibili per la cucina).

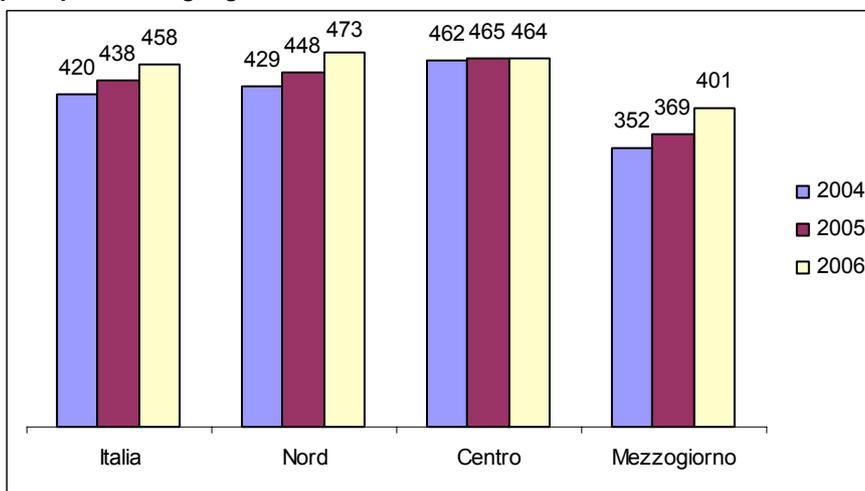
Ad occupare un'abitazione in affitto è il 17,7% delle famiglie residenti in Italia, le quali sostengono per il canone locativo una spesa media di 340 euro (in leggero aumento rispetto al 2005, quando era di 308 euro). Gli esborsi più elevati si rilevano fra le famiglie residenti nelle regioni del Centro-Nord (rispettivamente 393 e 372 euro), quelli più bassi fra quelle meridionali (266 euro al mese).

Tra le famiglie che vivono in abitazione di proprietà (73,4% del totale), il 13,8% paga un mutuo. Questa voce di bilancio, pur non essendo una spesa per consumi (configurandosi piuttosto come un investimento) rappresenta un'uscita consistente - in media 458 euro - per circa 2 milioni e 379 mila famiglie.

**Figura 2 - Affitto medio mensile pagato dalle famiglie affittuarie dell'abitazione in cui vivono per ripartizione geografica. Anni 2004-2006, valori in euro.**



**Figura 3 - Rata media mensile pagata per i mutui dalle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà, per ripartizione geografica. Anni 2004-2006, valori in euro.**



## Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

I livelli e la composizione della spesa dipendono in misura rilevante dalla dimensione familiare: un diverso numero di componenti determina una differente allocazione del budget disponibile. Inoltre, per effetto delle economie di scala, il livello di spesa media aumenta in misura meno che proporzionale rispetto al numero di componenti; ad esempio, la spesa media mensile di una famiglia composta da una sola persona è circa due terzi di quella delle famiglie di due componenti.

Nel 2006, la spesa media mensile totale varia da un **minimo di 1.614 euro** per le **famiglie composte da un solo individuo** a un **massimo di 3.167 euro** per quelle **di quattro componenti**. Tuttavia le famiglie di cinque o più componenti spendono, in media, meno di quelle composte da quattro persone. Questo apparente paradosso è dovuto al fatto che le famiglie più ampie, oltre a risiedere prevalentemente nel Mezzogiorno, dove la spesa per consumi è più bassa, presentano un'incidenza di povertà decisamente più elevata rispetto alle famiglie con un minor numero di componenti.

Ciò viene confermato dalla **più elevata quota di spesa** destinata dalle **famiglie di cinque o più componenti** all'acquisto di **generi alimentari**: il **22%** contro il **18%** della famiglie di tre componenti. Importante per queste famiglie è anche la spesa per trasporti, per abbigliamento e calzature e per istruzione. E' soprattutto la presenza di bambini/ragazzi in età scolare a determinare una maggiore destinazione del budget verso quest'ultimo tipo di spesa: tra le famiglie di uno o due componenti, per la maggior parte costituite da anziani, la quota non supera lo 0,4%.

Per le **famiglie di un solo individuo è l'abitazione a incidere di più** sulla spesa mensile totale: il **33,6%**, contro il **20,1%** osservato tra le famiglie di cinque componenti e più.

**Tabella 3 - Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e numero di componenti.**

Anno 2006, valori in euro e composizioni percentuali rispetto al totale della spesa

	COMPONENTI				
	1	2	3	4	5 e più
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>1.614</b>	<b>2.374</b>	<b>2.915</b>	<b>3.167</b>	<b>3.145</b>
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>299</b>	<b>449</b>	<b>532</b>	<b>611</b>	<b>684</b>
Pane e cereali	3,1	3,1	3,1	3,4	3,8
Carne	3,9	4,2	4,2	4,5	5,2
Pesce	1,5	1,7	1,7	1,8	2,0
Latte, formaggi, uova	2,5	2,5	2,5	2,6	3,0
Oli e grassi	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8
Patate frutta e ortaggi	3,6	3,5	3,2	3,2	3,6
Zucchero, caffè e altri	1,4	1,3	1,2	1,3	1,5
Bevande	1,7	1,8	1,8	1,7	1,8
<b>Non alimentari</b>	<b>1.315</b>	<b>1.926</b>	<b>2.382</b>	<b>2.556</b>	<b>2.460</b>
Tabacchi	0,7	0,7	0,9	0,9	1,1
Abbigliamento e calzature	4,8	5,6	6,7	7,6	7,8
Abitazione	33,6	28,6	23,8	21,2	20,1
Combustibili ed energia	5,7	5,2	4,8	4,6	4,8
Arredamenti, elettrodom. e servizi per la casa	5,7	5,7	6,5	6,0	5,4
Servizi sanitari e spese per la salute	3,4	3,9	3,4	3,3	3,0
Trasporti	10,4	14,0	16,1	17,1	16,2
Comunicazioni	2,2	1,9	2,0	2,0	2,2
Istruzione	0,2	0,4	1,3	1,8	2,4
Tempo libero e cultura	4,1	4,2	4,5	4,9	4,6
Altri beni e servizi	10,6	11,0	11,6	11,3	10,6

La spesa media mensile di una famiglia con persona di riferimento donna risulta più bassa rispetto a quella di una famiglia in cui la persona di riferimento è uomo: 1.955 contro 2.678 euro.

Questo divario dipende in buona misura dal fatto che le famiglie con a capo un uomo sono mediamente più ampie (in media 2,80 componenti contro 1,72) perché composte soprattutto da coppie con o senza figli, laddove quelle con persona di riferimento donna sono soprattutto persone anziane e genitori soli.

**Le famiglie di anziani hanno livelli di spesa decisamente più bassi di quelli delle famiglie con a capo un giovane o un adulto;** i single e le coppie con persona di riferimento di età inferiore ai 65 anni spendono, rispettivamente, un terzo e un quinto in più delle famiglie della stessa tipologia con a capo un ultrasessantatreenne.

I bassi livelli di spesa degli anziani si traducono in una forte concentrazione sulle spese necessarie: quando l'anziano è solo il 45,3% della sua spesa mensile è destinato all'abitazione e alle utenze domestiche, percentuale che scende al 38,7% quando l'anziano è in coppia. Se si aggiunge il 22% riservato ai generi alimentari, si conclude che, per gli **anziani**, circa i **due terzi della spesa familiare** sono spesi per il **cibo** e la **casa**. Un ulteriore 5% circa è infine destinato alle spese per la salute e i servizi sanitari.

Al contrario, è molto ridotta la quota di spesa totale che i **giovani** destinano ai generi alimentari e bevande (meno del 15%, sia per i single che per le coppie senza figli), mentre è maggiore la quota delle spese per **arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa** (soprattutto per le giovani coppie che, presumibilmente, arredano una nuova casa) e di quelle sostenute per **spostamenti e comunicazioni**, che sfiorano il 20%. Anche la voce di spesa "**altri beni e servizi**" (che include, tra le altre, la spesa per **pasti e consumazioni fuori casa**, per **vacanze** e per servizi vari) è massima tra i giovani, da soli o in coppia, che vi destinano rispettivamente il 14,6% e il 14,9% della spesa totale.

La presenza di **figli** in famiglia si traduce in una più elevata propensione all'acquisto di capi di **abbigliamento e calzature**, in un maggiore bisogno di spostarsi sul territorio e, ovviamente, nella necessità di affrontare spese destinate all'**istruzione** e al **tempo libero**.

**Tabella 4 - Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare e capitolo di spesa.**

Anno 2006, valori in euro e composizioni percentuali rispetto al totale della spesa

	Alimentari e bevande	Abbigliamento e calzature	Abitazione ed energia	Arredamenti ecc.	Servizi e spese sanitarie	Trasporti e comunicazioni	Tempo libero e istruzione	Altri beni e servizi	Spesa media mensile
Persona sola con meno di 35 anni	15,0	6,5	32,7	5,2	2,0	17,7	6,4	14,6	<b>1.913</b>
Persona sola con 35-64 anni	16,3	5,8	35,3	5,5	2,7	15,5	5,0	13,9	<b>1.929</b>
Persona sola con più di 64 anni	21,9	3,3	45,3	6,1	4,7	7,9	3,2	7,7	<b>1.328</b>
Coppia senza figli con p.r. con meno di 35 anni	14,1	6,4	27,9	7,4	3,3	20,1	5,9	14,9	<b>2.632</b>
Coppia senza figli con p.r. fra 35 e 64 anni	16,8	6,1	30,7	6,2	3,5	18,4	4,7	13,7	<b>2.863</b>
Coppia senza figli con p.r. con più di 64 anni	21,9	4,3	38,7	5,0	4,7	12,6	3,7	9,0	<b>2.112</b>
Coppia con 1 figlio	18,3	6,8	28,3	6,5	3,4	18,2	5,8	12,7	<b>2.962</b>
Coppia con 2 figli	19,0	7,7	25,6	6,0	3,3	19,2	6,8	12,3	<b>3.204</b>
Coppia con 3 e più figli	21,9	8,0	24,7	5,2	2,9	17,8	7,6	11,9	<b>3.031</b>
Monogenitore	18,5	6,7	31,4	5,5	3,2	16,8	5,9	12,0	<b>2.383</b>
Altre tipologie	20,9	6,2	29,0	5,9	3,3	18,5	5,1	11,0	<b>2.714</b>
Totale famiglie	19,0	6,4	31,0	5,9	3,5	16,8	5,5	11,9	<b>2.461</b>

## Condizione lavorativa e spesa per consumi

I **livelli di spesa più elevati** sono quelli delle famiglie con persona di riferimento **imprenditore** o **libero professionista** che, in media, spendono 3.857 euro al mese, il doppio di quanto viene speso dalle famiglie con persona di riferimento non inserita nel mercato del lavoro (disoccupati, casalinghe o persone in altra condizione). La maggiore capacità di spesa si traduce anche in una sua diversa composizione rispetto ai vari beni e servizi: una quota di spesa totale più alta è destinata agli “altri beni e servizi”, al tempo libero e all’istruzione, ai trasporti e comunicazioni e all’abbigliamento e calzature. Al contrario, **le famiglie con maggiori vincoli di bilancio** (quelle di operai, ritirati dal lavoro e persone in altra condizione non professionale) **destinano quote di spesa più elevate ai generi alimentari** (oltre il 20%) e all’**abitazione** (oltre un terzo per coloro che non sono nel mercato del lavoro).

**Tabella 5 Spesa media mensile delle famiglie per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa.** Anno 2006, valori in euro e composizioni percentuali rispetto al totale della spesa.

	Alimentari e bevande	Abbigliamento e calzature	Abitazione ed energia	Arredamenti ecc.	Servizi e spese sanitarie	Trasporti e comunicazioni	Tempo libero e istruzione	Altri beni e servizi	Spesa media mensile
Imprenditori e liberi professionisti	14,1	8,4	29,1	6,2	2,4	17,3	6,9	15,6	<b>3.857</b>
Lavoratori in proprio	18,0	7,0	26,9	5,5	2,9	20,0	5,7	14,0	<b>2.874</b>
Dirigenti e impiegati	16,0	7,6	29,1	6,7	2,9	17,8	6,4	13,5	<b>3.054</b>
Operai e assimilati	20,3	6,7	26,8	5,9	3,3	19,1	5,8	12,1	<b>2.461</b>
Ritirati dal lavoro	21,1	4,6	36,3	5,5	4,4	14,1	4,4	9,6	<b>2.057</b>
In altra condizione non professionale	22,4	5,6	33,5	5,7	3,8	14,4	5,0	9,5	<b>1.793</b>

## Differenze territoriali

La **Lombardia** e la provincia di **Bolzano** si confermano le aree geografiche con **l’ammontare di spesa media più elevato**: 2.886 e 2.906 euro, oltre mille euro in più rispetto a quello delle famiglie siciliane che, ancora una volta, mostrano il valore più basso (1.724 euro).

Tutte le famiglie residenti nelle regioni del Mezzogiorno destinano alla spesa alimentare oltre un quinto della spesa totale; nel resto del paese soltanto in Liguria e nelle Marche, data anche la consistente presenza di anziani nella prima e di famiglie numerose nella seconda, si raggiunge un valore superiore al 20%.

Così come le spese alimentari, anche le spese per **abbigliamento e calzature** sono fortemente **connesse al numero di componenti**; nel Mezzogiorno, dove le famiglie sono mediamente più ampie, la quota destinata a questo capitolo è dunque più elevata, non è mai inferiore al 6,6% e **supera l’8% in Puglia e in Sicilia**.

La diversa propensione alla spesa per istruzione nelle regioni è legata sia alla maggiore presenza di bambini e ragazzi in età scolare sia alla diversa compartecipazione delle istituzioni locali alla spesa sostenuta dalle famiglie: la quota di spesa totale destinata all’istruzione varia dallo 0,7% delle Marche all’1,9% della Basilicata.

La quota di spesa per **tabacchi** è superiore alla media in tutte le regioni del Mezzogiorno e **raggiunge l’1,4% in Sicilia e in Campania**.

Tra le famiglie residenti in **Toscana** e nel **Lazio**, **l’abitazione assorbe poco meno di un terzo della spesa totale** (rispettivamente 30,1% e 29,8%); tale quota scende al di sotto del 22% solo in Sicilia e in Calabria.

La quota di spesa totale per combustibili ed energia non presenta rilevanti differenze a livello regionale, oscillando tra il 4,3% del Lazio e il 6,3% della Valle d’Aosta. Marcate sono invece le differenze nelle spese destinate a servizi sanitari e salute, che, ancora una volta, derivano anche dall’autonomia delle singole regioni nella regolamentazione del settore. Il Trentino Alto Adige (4,2%), in particolare la

provincia di **Trento** (4,9%), e il **Piemonte** (3,9%) sono le regioni con la **quota di spesa per sanità più alta**, mentre le percentuali più basse si osservano tra le famiglie toscane (2,8%).

Infine, nelle regioni settentrionali risultano leggermente più elevate le quote di spesa per trasporti, per tempo libero e cultura e per “altri beni e servizi”.

**Tabella 6 - Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e regione -**

Anno 2006 valori in euro e composizioni percentuali rispetto al totale della spesa.

	Alimentari e bevande	Tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione	Combustibili ed energia	Arredamenti ecc.	Servizi san. e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Istruzione	Tempo libero e cultura	Altri beni e servizi	Spesa media mensile
Piemonte	17,4	0,7	6,7	22,9	6,0	5,5	3,9	16,4	1,9	1,0	5,3	12,3	<b>2.611</b>
Valle d'Aosta	15,0	0,7	5,9	24,7	6,3	8,8	3,0	14,2	2,1	1,1	4,6	13,6	<b>2.797</b>
Lombardia	16,8	0,7	5,9	26,8	4,6	5,8	3,6	16,0	1,8	1,0	4,6	12,4	<b>2.886</b>
Trentino Alto Adige	14,6	0,7	5,7	26,6	5,1	6,8	4,2	14,6	2,1	1,8	5,5	12,4	<b>2.760</b>
- Bolzano	14,2	0,7	5,7	26,7	4,1	4,7	3,5	15,0	2,4	2,4	6,2	14,6	<b>2.906</b>
- Trento	15,0	0,6	5,8	26,5	6,0	8,8	4,9	14,1	1,9	1,2	4,9	10,2	<b>2.629</b>
Veneto	14,9	0,6	5,5	27,2	4,9	6,4	3,5	16,9	1,7	1,3	4,6	12,6	<b>2.989</b>
Friuli Venezia Giulia	16,7	0,6	5,4	28,0	5,6	5,8	3,2	15,0	2,0	0,8	4,7	12,1	<b>2.406</b>
Liguria	20,8	0,6	5,1	29,0	5,0	5,4	3,7	12,7	1,8	0,9	4,3	10,6	<b>2.263</b>
Emilia Romagna	15,8	0,7	5,5	27,2	5,7	6,1	3,8	14,5	2,1	0,9	4,9	12,9	<b>2.880</b>
Toscana	18,7	0,8	5,3	30,1	5,4	5,3	2,8	13,1	2,3	0,8	4,2	11,2	<b>2.450</b>
Umbria	19,1	0,8	6,4	24,5	5,4	6,1	3,7	15,1	2,3	0,9	4,9	10,7	<b>2.498</b>
Marche	20,5	0,8	7,1	24,7	5,5	5,5	3,8	14,8	2,0	0,7	4,2	10,5	<b>2.432</b>
Lazio	18,8	1,0	6,3	29,8	4,3	5,8	3,4	13,5	2,2	1,2	4,4	9,4	<b>2.541</b>
Abruzzo	22,6	1,0	7,1	24,3	5,3	5,4	2,9	13,7	2,1	1,5	4,5	9,7	<b>2.120</b>
Molise	20,2	1,0	6,6	24,8	5,4	9,3	3,0	13,4	2,3	1,6	3,6	8,8	<b>2.166</b>
Campania	25,6	1,4	7,2	24,1	4,6	6,0	3,3	11,5	2,2	1,1	3,6	9,4	<b>1.980</b>
Puglia	23,4	1,0	8,9	22,3	4,5	7,1	3,0	12,8	2,2	1,0	4,1	9,6	<b>2.111</b>
Basilicata	21,7	1,0	7,3	22,8	6,0	6,8	3,6	13,3	2,4	1,9	4,0	9,2	<b>1.919</b>
Calabria	24,5	0,9	7,5	20,4	5,3	5,9	3,4	16,0	2,6	1,3	3,8	8,4	<b>1.813</b>
Sicilia	25,4	1,4	8,2	21,6	5,0	5,5	3,1	14,1	2,6	1,3	3,6	8,3	<b>1.724</b>
Sardegna	20,9	1,1	6,6	23,3	5,1	6,5	3,7	16,9	2,3	1,1	4,4	8,0	<b>2.184</b>

## Glossario

**Consumi delle famiglie:** beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Vi rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi.

**Spesa media mensile:** è calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.

**Spesa media effettiva:** è calcolata dividendo la spesa totale delle famiglie relativa all'acquisto di un bene (o servizio) per il numero di famiglie che hanno effettuato la specifica spesa.

**Persona di riferimento (p.r.):** intestatario della scheda di famiglia in anagrafe (corrisponde al vecchio concetto di capo famiglia) rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.

**Lavoratori in proprio:** include, oltre a chi gestisce una piccola azienda partecipandovi con il proprio lavoro manuale, i soci di cooperativa e i coadiuvanti, i collaboratori occasionali e quelli coordinati e continuativi.

**Persone in altra condizione non professionale:** include persone in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, inabili al lavoro, in servizio di leva o in servizio sostitutivo.

**Manutenzione ordinaria:** interventi effettuati per conservare l'aspetto estetico o la funzionalità dell'abitazione mediante piccole riparazioni o ripristini parziali.

**Manutenzione straordinaria:** interventi effettuati per conservare, ammodernare o migliorare la struttura dell'abitazione o di un suo impianto.

**Errore campionario:** è l'errore che si commette osservando solo una parte della popolazione e non l'intera popolazione (l'indagine viene condotta su un campione di circa 28.000 famiglie, estratte casualmente in modo da rappresentare il totale della famiglie residenti in Italia). E' pertanto possibile costruire un intervallo di confidenza intorno alla stima puntuale ottenuta dal campione. Nel 2006 la stima della spesa media mensile è risultata pari a 2.461 euro, ma il valore che si otterrebbe osservando l'intera popolazione è compreso, con una probabilità del 95%, tra 2.430 e 2.491. Come già accennato, tali considerazioni risultano determinanti nei confronti spazio-temporali: limitate differenze tra i valori osservati, infatti, possono non essere statisticamente significative in quanto imputabili all'errore campionario.

**Spesa media mensile familiare, errore relativo ed intervallo di confidenza per capitolo di spesa - Anni 2004-2006 (valori in euro e percentuali)**

	2004				2005				2006			
	Spesa media	Errore Relativo (%)	INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)		Spesa media	Errore Relativo (%)	INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)		Spesa media	Errore Relativo (%)	INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)	
			Inferiore	Superiore			Inferiore	Superiore			Inferiore	Superiore
Pane e cereali	77	0.6	76	78	78	0.6	77	79	79	0.6	78	80
Carne	102	0.7	101	104	104	0.7	102	105	106	0.7	104	107
Pesce	39	1.0	38	39	40	1.1	39	41	42	1.0	41	43
Latte, formaggi, uova	63	0.6	62	64	63	0.6	62	63	63	0.6	62	64
Oli e grassi	17	1.2	17	17	17	1.3	17	18	18	1.2	18	19
Patate, frutta, ortaggi	81	0.7	80	82	80	0.7	79	81	83	0.7	82	84
Zucchero, caffè ed altro	32	0.9	31	32	32	0.9	31	32	32	0.9	32	33
Bevande	43	0.9	42	44	43	1.0	42	44	43	1.0	42	44
<b>Alimentari e bevande</b>	<b>453</b>	<b>0.6</b>	<b>448</b>	<b>458</b>	<b>456</b>	<b>0.6</b>	<b>451</b>	<b>461</b>	<b>467</b>	<b>0.6</b>	<b>462</b>	<b>472</b>
Tabacchi	20	1.5	19	20	20	1.5	20	21	21	1.5	20	21
Abbigliamento e calzature	157	1.4	153	162	152	1.4	148	156	156	1.4	152	161
Abitazione	606	0.8	597	616	619	0.8	609	628	639	0.7	630	649
Combustibili ed energia	112	0.8	110	113	117	0.8	115	119	124	0.8	122	126
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	150	2.4	143	157	147	2.4	140	154	146	2.5	139	153
Sanità	90	1.8	87	93	92	1.9	89	95	85	2.1	82	89
Trasporti	338	1.5	328	348	343	1.4	333	352	363	2.0	348	377
Comunicazioni	51	0.8	50	51	50	0.7	50	51	51	0.8	50	51
Istruzione	29	4.0	27	31	25	4.0	23	26	27	4.2	24	29
Tempo libero, cultura e giochi	115	1.2	112	118	111	1.1	109	113	110	1.3	107	112
Altri beni e servizi	261	1.3	254	267	266	1.4	259	273	273	1.5	265	281
<b>Non alimentari</b>	<b>1.928</b>	<b>0.7</b>	<b>1.902</b>	<b>1.954</b>	<b>1.941</b>	<b>0.6</b>	<b>1.917</b>	<b>1.966</b>	<b>1.994</b>	<b>0.7</b>	<b>1.965</b>	<b>2.023</b>
<b>SPESA MEDIA MENSILE TOTALE</b>	<b>2.381</b>	<b>0.6</b>	<b>2.353</b>	<b>2.410</b>	<b>2.398</b>	<b>0.6</b>	<b>2.372</b>	<b>2.423</b>	<b>2.461</b>	<b>0.6</b>	<b>2.430</b>	<b>2.491</b>

**Spesa media mensile familiare, errore relativo ed intervallo di confidenza per ripartizione geografica - Anni 2004-2006 (valori in euro e percentuali)**

	2004				2005				2006			
	Spesa media	Errore Relativo (%)	INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)		Spesa media	Errore Relativo (%)	INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)		Spesa media	Errore Relativo (%)	INTERVALLO DI CONFIDENZA (p=0,95)	
			Inferiore	Superiore			Inferiore	Superiore			Inferiore	Superiore
<b>Nord</b>												
Alimentari e bevande	450	0.8	442	457	454	0.8	447	461	461	0.8	453	468
Non alimentari	2.239	1.0	2.196	2.282	2.235	0.9	2.195	2.275	2.326	1.1	2.275	2.376
<b>SPESA MEDIA MENSILE TOTALE</b>	<b>2.689</b>	<b>0.9</b>	<b>2.643</b>	<b>2.735</b>	<b>2.689</b>	<b>0.8</b>	<b>2.648</b>	<b>2.730</b>	<b>2.786</b>	<b>1.0</b>	<b>2.733</b>	<b>2.839</b>
<b>Centro</b>												
Alimentari e bevande	455	1.2	444	465	467	1.4	454	480	474	1.5	461	488
Non alimentari	1.937	1.3	1.888	1.987	2.011	1.4	1.958	2.064	2.020	1.6	1.958	2.081
<b>SPESA MEDIA MENSILE TOTALE</b>	<b>2.392</b>	<b>1.2</b>	<b>2.337</b>	<b>2.446</b>	<b>2.478</b>	<b>1.2</b>	<b>2.421</b>	<b>2.535</b>	<b>2.494</b>	<b>1.3</b>	<b>2.428</b>	<b>2.559</b>
<b>Mezzogiorno</b>												
Alimentari e bevande	456	1.1	447	466	452	1.0	443	461	472	0.9	463	480
Non alimentari	1.458	1.4	1.420	1.497	1.461	1.2	1.427	1.495	1.480	1.1	1.450	1.511
<b>SPESA MEDIA MENSILE TOTALE</b>	<b>1.915</b>	<b>1.2</b>	<b>1.871</b>	<b>1.959</b>	<b>1.913</b>	<b>1.0</b>	<b>1.876</b>	<b>1.950</b>	<b>1.952</b>	<b>0.9</b>	<b>1.916</b>	<b>1.988</b>

## Note informative

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura ed il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Le definizioni e le metodologie risultano armonizzate alle più recenti direttive europee (in particolare alla classificazione COICOP). Grazie al disegno che la caratterizza, l'indagine consente di conoscere e seguire l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti di consumo delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali e sociali. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi per il consumo. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale, eccetera). In particolare, oltre alle notizie che riguardano gli individui che compongono la famiglia e le caratteristiche dell'abitazione, sono rilevate le spese per generi alimentari, abitazione, arredamento, abbigliamento e calzature, sanità, trasporti e comunicazioni, tempo libero spettacoli ed istruzione, altri beni e servizi. L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito).

L'unità di rilevazione è la *famiglia di fatto*, intesa come un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli affettivi, di matrimonio, parentela, affinità, adozione e tutela. Sono considerate appartenenti alla famiglia, come membri aggregati, tutte le persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con essa. Sono escluse dalla rilevazione le spese per consumi dei membri delle convivenze (caserme, ospedali, brefotrofi, istituti religiosi, convitti, eccetera) e delle famiglie presenti ma non residenti sul territorio nazionale.

L'indagine è di tipo campionario ed è continua ogni mese dell'anno. Il disegno di campionamento è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. L'indagine del 2006 ha coinvolto complessivamente 476 comuni, 107 autorappresentativi (che partecipano all'indagine ogni mese) e 369 non autorappresentativi (che partecipano all'indagine una volta a trimestre). Le unità di secondo stadio sono le famiglie: il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico di circa 28.300 famiglie l'anno, ovvero circa 2.360 al mese, residenti nei 230 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine. È da ricordare che il disegno di campionamento è definito su base trimestrale e viene applicato ai quattro trimestri dell'anno.

La raccolta dei dati è affidata ai Comuni campione che hanno il compito di selezionare le famiglie da intervistare, di scegliere, formare, supervisionare e dare assistenza ai rilevatori secondo le modalità ed i tempi indicati dall'Istat. Le 28.300 famiglie da intervistare sono estratte in modo casuale dalle anagrafi di ogni comune campione. Oltre a tali famiglie (che compongono l'elenco base degli intestatari delle schede di famiglia), ne sono estratte altrettante di riserva (che costituiscono l'elenco suppletivo degli intestatari delle schede di famiglia) da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia "base".

La rilevazione si basa su due diverse tecniche di raccolta dati: a) l'autocompilazione di un diario, sul quale la famiglia registra gli acquisti per un periodo di 7 giorni; b) un'intervista finale diretta (face to face) condotta dal rilevatore comunale. Per assicurare la rappresentatività delle spese giornaliere, all'interno di ogni mese (distintamente per ciascuna regione), sono scelti casualmente due periodi di sette giorni denominati *periodi di riferimento*. In ogni comune campione, le famiglie da intervistare mensilmente sono divise in due gruppi di pari numerosità, che partecipano all'indagine rispettivamente nel primo e nel secondo periodo di riferimento. Ogni famiglia tiene nota quotidianamente, per il solo periodo di riferimento, delle spese effettuate per generi di largo consumo (alimentari, tabacchi, giornali, ecc.) mediante un apposito questionario denominato *Libretto degli acquisti*. Qualora ve ne siano le condizioni, la famiglia deve compilare anche il *Taccuino degli autoconsumi* per registrare eventuali beni autoprodotti e consumati nel periodo di riferimento. Nella prima settimana del mese successivo all'autocompilazione del *Libretto degli acquisti* viene effettuata una intervista conclusiva nella quale vengono rilevate, mediante un questionario denominato *Riepilogo delle spese familiari*, notizie socio-demografiche dei componenti la famiglia, notizie e spese per l'abitazione, spese per mobili ed apparecchiature per la casa, per abbigliamento e calzature, per la salute, per trasporti e comunicazioni, per tempo libero spettacoli ed istruzione e per altri beni e servizi. Le spese sono generalmente riferite allo stesso mese, tranne che per l'acquisto di beni durevoli o per spese eccezionali, per le quali si fa riferimento agli ultimi tre mesi (in alcuni casi agli ultimi dodici mesi).